

LA PIEVE DI SAN VALENTINO

La pieve di S. Eleucadio è sicuramente tra le più antiche della diocesi, pur se nominata la prima volta solo nell'anno 980, la dedicazione al santo, vissuto nel II secolo e che fu terzo vescovo di Ravenna, ne fa risultare la fondazione alla dominazione bizantina dell'VII secolo. La chiesa che ne trae il nome è attribuibile al XII secolo e nell'impianto base ricalca le proporzioni della pieve di S. Vitale di Carpineti, capostipite del romanico in provincia. Nel 1626, al titolo di S. Eleucadio, fu aggiunto quello di S. Valentino martire, come attesta la lapide posta in alto, sul lato a sud, della navata centrale. Col passare del tempo è invalso l'uso di chiamare la chiesa col titolo di questo Santo ponendo in secondo piano la denominazione originaria.

L'altare maggiore, fu edificato (o restaurato) dal parroco don Ercole Gorzanini, nel 1627. Infondo al coro, dietro l'altar maggiore, si trova un grande quadro con la Madonna, il Bambino e i santi Eleucadio e Stefano protomartire. Sulla sommità, è inserito un dipinto più piccolo che raffigura Cristo depresso dalla Croce. L'intera opera è stata restaurata nel 1991, pertanto mostra i colori originali che ne esaltano la bellezza. Si tratta di un dipinto di Bartolomeo Tisi detto il Garofalo, pittore ferrarese vissuto fra il 1476 e il 1559, uno dei più quotati artisti del Rinascimento italiano. Il Garofalo conosceva bene la famiglia Sacrati, che aveva la signoria su S. Valentino e vantava il diritto di giuspatronato sulla pieve, e fu proprio un membro di questa, Girolamo, a commissionargli, nel 1517, il nostro capolavoro. Nel 1997, davanti all'altare di S. Michele, sono stati collocati i resti mortali del Beato Rolando Rivi (1931-1945), giovane martire, cui è dedicato anche un museo.



Centro Studi Storici Castellaranesi



“Molto bella e
veramente
degnata di essere
Iodata”

La pala del Garofalo nella Pieve di San
Valentino di Castellarano (Reggio Emilia)

Dissertazioni sulla Pala di **SONIA CAVICCHIOLI**
Concerto di **FLAVIO BORELLI**

PIEVE DI SAN VALENTINO
DOMENICA 16 LUGLIO 2017 - ORE 16,30

Centro Studi Storici Castellaranesi - Piazzale Cairoli, 10 (Rocchetta)
42014 Castellarano (RE) – mail: cssc.castellarano@gmail.com



“MOLTO BELLA E VERAMENTE DEGNA D’ESSER LODATA”: la Pala del Garofalo nella Pieve di San Valentino di Castellarano (Reggio Emilia)

SONIA CAVICCHIOLI, laureatasi all'Università di Bologna nel 1990, si è specializzata in Archeologia e Storia dell'arte presso l'Università di Siena nel 1994 e ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università di Bologna (1999). Nel frattempo, dal 1992 ha insegnato Storia dell'arte nelle scuole superiori per quattro anni; nel 1998 è risultata vincitrice del concorso per Storico dell'arte indetto dal Ministero per i Beni artistici e ambientali e dal 2004 al 2006 ha lavorato come Storico dell'arte presso la Galleria Estense e la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico di Modena e Reggio Emilia con compiti di tutela e restauro.

Ricercatore all'Università di Bologna dal 2006, è Professore associato di Storia dell'arte moderna dal 2011.

Ha fondato insieme ad alcuni colleghi il Centro Studi Abbazia Benedettina di Modena. È socio corrispondente dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena, ed è stata nominata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali membro del Comitato Scientifico delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo.

Fra i suoi principali interessi di ricerca rientrano l'arte e la cultura monastica, la fortuna dei temi classici e biblici in età moderna (cui ha dedicato i volumi “Le metamorfosi di Psiche”, Venezia 2002, tradotto in inglese e francese; e gli atti del convegno internazionale “Les figures de David à la Renaissance”, Genève 2014, curato con E. Boillet, P.-A. Mellet) e il mecenatismo e la storia degli Estensi di Ferrara e Modena, di cui sono frutto la cura dei volumi “Il principe e le cose”, Bologna 2010, e “Modena Barocca”, Firenze 2013, con S. Casciu, E. Fumagalli, e la monografia “L'Aquila e 'l Pardo. Rinaldo I e il mecenatismo di casa d'Este nel Seicento”, Modena, Panini, 2015.

CONCERTO

PRIMA PARTE

- Francesco da Milano (1497-1543): Fantasia (Trascritta per chitarra da Richard Yates)
- Tommy Emmanuel (1955): Blood Brothers

SECONDA PARTE

- Leonard Cohen (1934-2016): Hallelujah (arr. di Jeff Buckley)
- Astor Piazzolla (1921-1992): Los Pajaros Perdidos
- Astor Piazzolla (1921-1992): Maria de Buenos Aires

FLAVIO BORELLI è un chitarrista pavullese nato il 19 Marzo del 1992.

Inizia i primi studi di chitarra a sette anni con il Maestro Andrea Candeli. In seguito ha continuato gli studi presso l'Istituto Musicale Pareggiato Vecchi-Tonelli di Modena con i Maestri Vincenzo Saldarelli, François Laurent e Giulio Tampalini diplomandosi nel 2013. Sempre nel 2013 ottiene un borsa di studio dal Lions Club di Pavullo per meriti in ambito musicale. Partecipa a numerosi concorsi chitarristici tra i quali il 4° concorso chitarristico nazionale "Arte a sei corde" piazzandosi 1° classificato nella sezione "under 21". Nel 2012 fonda insieme ai Maestri Giovanni Panciroli e Adriano Pepe, l'Harumaki Trio che svolge un'intensa attività concertistica nel mondo della musica classica e del Tango argentino, la cui attività continua tutt'ora. Nel 2015 segue un corso di perfezionamento in chitarra Jazz presso l'Accademia di Musica Moderna con il Maestro Umberto Rossi. Sempre nel 2015 inizia la sua collaborazione da una parte con il gruppo vocale Voxtone, con il quale porta avanti numerosi progetti musicali che spaziano dalla musica leggera Italiana al Folk tradizionale Irlandese, dall'altra con l'associazione Moosee con la quale mette in scena i Musical Once e Rent in diversi teatri della provincia modenese.